


10. DA BRESIMO AL CASTELLO D'ALTAGUARDIA

 Bresimo,
Loc. Bévia

 4 km

 nel paese di Bresimo

 2:00 ore

 300 m


 facile

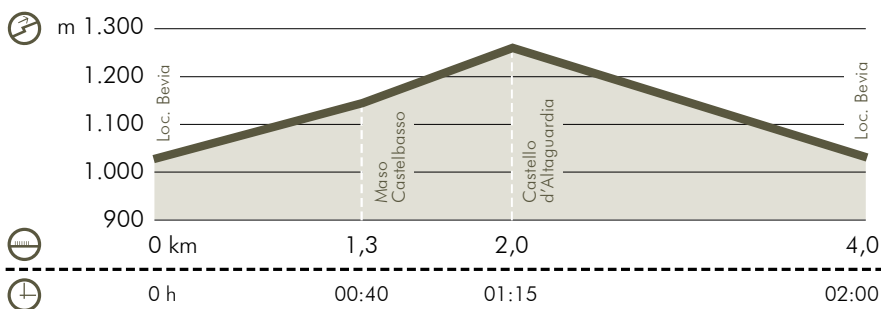
 1282 m

Breve passeggiata consigliata per la vista spettacolare che si ha una volta arrivati. Il Castello d'Altaguardia sorge su uno sperone ad un'altitudine di 1282 m e rappresenta il castello più alto di tutto il Trentino. Il Castello fu edificato nel XIII secolo e oggi si sono conservate gran parte delle mura.



In auto si raggiunge il piccolo paese di Bresimo dove è possibile lasciare l'auto in prossimità della chiesa. Si raggiunge la vicina frazione di Bévia per imboccare il segnavia SAT 149 che porta al Castello d'Altaguardia. Il sentiero è breve ma si fa via via sempre più ripido, oltrepassa il Maso Castelbasso e dopo poco raggiunge i resti del Castello d'Altaguardia. Il ritorno si effettua lungo lo stesso itinerario dell'andata.

 Nei pressi di Bresimo è presente una segheria veneziana, una segheria cioè azionata ad acqua. Le segherie veneziane si diffusero in Trentino verso il XIII secolo, a quel tempo tra le zone di approvvigionamento di legname della Serenissima Repubblica di Venezia. La segheria funziona esclusivamente grazie alla forza dell'acqua, convogliata tramite un canale sopra ad una ruota a pale.



11. PERCORSO DIDATTICO "IL LAVORO, LE FATE, LE STREGHE"



Livo,
fraz. Preghena



4,6 km



nei paesi di Livo
e Preghena



1:45 ore



250 m



facile




1067 m

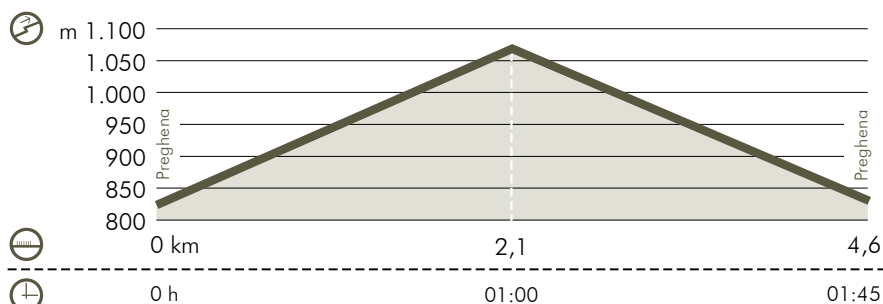
Un affascinante sentiero didattico disegnato a monte dell'abitato di Preghena, tra boschi, meleti e prati verdi, adatto soprattutto alle famiglie. Protagonisti dell'itinerario sono le fate e le streghe (in legno) che abitano la foresta, ma anche il racconto degli antichi lavori di un tempo.

La partenza e l'arrivo del percorso sono pensati nel centro del paesino di Preghena. Questo però comporta una ripida salita iniziale e discesa finale. Per evitare questa rampa è possibile arrivare in auto sopra il paese seguendo queste indicazioni: si lascia la strada principale che porta a Rumo per entrare nella frazione di Preghena. Dopo circa 50 metri si imbecca la strada ripida sulla destra che sale costeggiando case sulla sinistra e meleti sulla destra. La stradina curva poi a destra e dopo un passaggio tra i meleti raggiunge una stalla nei pressi della quale è possibile parcheggiare. Per raggiungere il percorso didattico è sufficiente proseguire dritto oltre la stalla fino a raggiungere il bosco dove



si trova la prima installazione. Per il rientro invece è sufficiente restare sulla sterrata che curva a sinistra restando nel bosco senza raggiungere i meleti ed il paese. Si arriva così ad un prato e si scende lungo la sterrata che lo costeggia sulla sinistra per poi percorrere gli ultimi 30 metri tra meleti ed arrivare alla stalla.

 *Sconsigliato il passeggino, meglio optare per lo zainetto porta-bimbi visto il certo dislivello su sterrato.*



12. PASSEGGIATA ALLA BRISA DI RUMO

	Marcena di Rumo		7,7 km
	2:45 ore		340 m
	facile		1174 m

 nelle frazioni di Marcena e Corte Inferiore




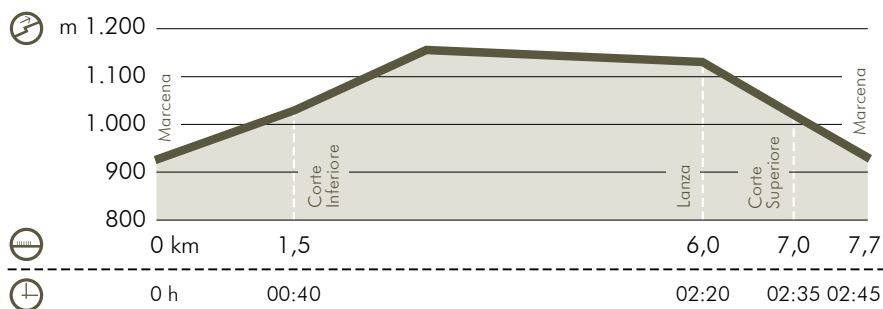
Facile passeggiata che collega alcune frazioni del paese di Rumo e con ampi scorci panoramici sul paese e il Monte Ozol. Da notare nella frazione di Corte Inferiore la chiesetta quattrocentesca di S. Uldarico da visitare per la posizione panoramica e soprattutto per gli affreschi dei Baschenis al suo interno.

Lasciata l'auto a Marcena di Rumo si prosegue a piedi lungo la statale per prendere il bivio che sale a Corte Inferiore. Dalla piazza del paese si imbecca la strada di Foiari e la strada "da le vòute" che nel bosco raggiungono la Loc. Plaze Basse, attrezzata con area di sosta e punto fuoco. Si prosegue fino ad incrociare la strada asfaltata che scende verso Corte Inferiore. La si segue per un breve tratto in salita in direzione Proves e poco oltre si imbecca sulla sinistra il sentiero "Ziro del Lez". Il sentiero prosegue pianeggiante, sbocca su una radura e da qui lungo una stradina di campagna porta all'abitato di Lanza. Da Lanza si scende lungo la



strada asfaltata che scende a Cenigo e a Corte Superiore. Qui si imbecca la strada asfaltata interpodereale che porta verso Maso Vender e dopo il bacino di raccolta dell'acqua potabile si prende la stradina pianeggiante sulla destra che riporta a Marcena.

 Il nome della passeggiata è dovuto al passaggio nei pressi della Loc. "Brisa", a monte di Corte Inferiore dove si trova un'area di sosta nei pressi di un torrente con un capitello a forma di fungo porcino, detto "brisa" in dialetto.



13. "CONFINE CULTURALE CULTURA DI CONFINE"



Parcheggio
Hofmahd



6,5 km



malghe Cloz, Revò,
Kessel e nel paese
di Proves



2:15 ore



140 m



1737 m



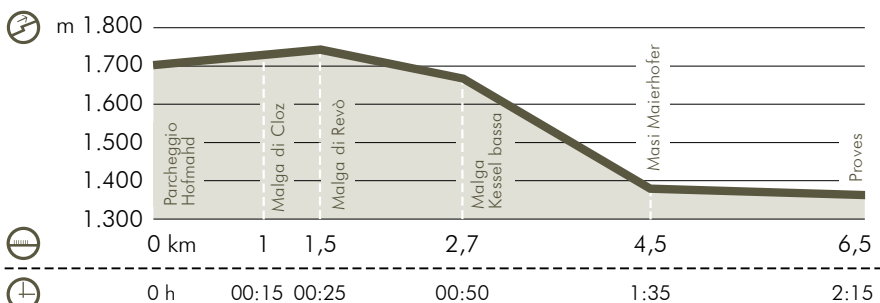
facile

Il sentiero consente di fare la conoscenza delle peculiarità paesaggistiche e culturali del territorio attorno a Proves in Val d'Ultimo al confine fra Alto Adige e Trentino.

Il percorso inizia dal parcheggio "Hofmahd" (posto all'imbocco della galleria che collega la Val di Non alla Val d'Ultimo) e si snoda tra la Malga di Cloz, quella di Revò (raggiungibili seguendo la strada forestale pianeggiante n. 8) e la Malga Kessel (dalla malga di Revò traccia n. 11 prima e 133 poi), tutte inserite nel territorio dell'alta Val di Non al confine fra Trentino e Alto Adige. Il tracciato è ideato proprio nell'intento di far conoscere al visitatore le peculiarità paesaggistiche e culturali di questo territorio, unico perché posto a confine tra due etnie tanto diverse. Lungo i 12 chilometri di percorso sono installati 14 pannelli tematici che illustrano le particolarità dell'area: le tracce dell'attività mineraria, gli esempi di produzione dell'energia, indicazioni



sulle proprietà medicinali delle piante autoctone ed esemplari di un'orchidea spontanea e di un mulino. Il tempo di percorrenza è di cinquanta minuti circa fino alla Malga Kessel. Da qui si raggiunge facilmente il paese di Proves seguendo i segnavia n. 11 prima e 2a poi. Il percorso offre la possibilità di sostare nelle malghe che offrono un ottimo servizio di ristorazione. Si consiglia di effettuare il rientro mediante il bus di linea che effettua tre corse giornaliere tra S. Valburga (Val d'Ultimo) e Proves. Coincidenze per Lana.



14. SENTIERO DEI MASI "HÖFEWEG"



Lauregno



9,6 km



Lauregno, Sinablana



3:15 ore



380 m



facile




1485 m

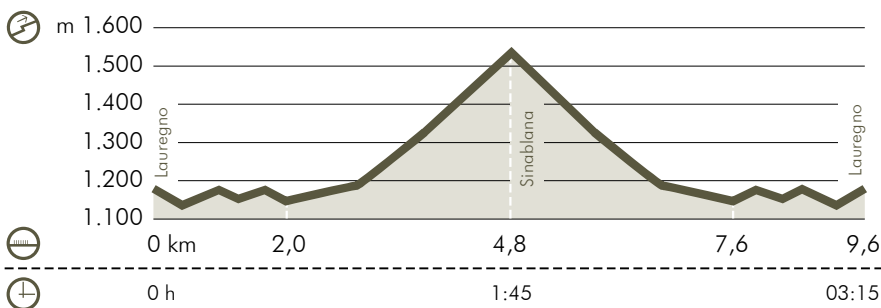
L'itinerario si snoda tra i masi altoatesini dei paesi di Lauregno e Proves con belle visuali sul sereno paesaggio agreste. L'itinerario è quasi interamente pianeggiante, eccetto nella parte finale. Il percorso tocca diversi masi, facendo conoscere il mondo rurale di questa zona isolata e tranquilla, poco conosciuta ma incantevole.



Mentre la strada provinciale fra i due paesi della Deutschnonsberg segue il profondo solco del torrente Pescara e gli automobilisti non vedono né case né panorami, l'itinerario descritto, certamente un collegamento assai antico, si svolge circa 200 metri più a monte, sul versante sud-ovest esposto al sole, con belle visuali sul pittoresco paesaggio agreste. L'itinerario originale parte da Lauregno e arriva fino a Proves per un totale di 19 km e 730 m di dislivello. Il rientro a Lauregno è previsto con un bus di linea. L'escursione qui descritta percorre la prima parte del Sentiero dei Masi. Dal centro di Lauregno si seguono sempre i cartelli indicanti "Höfeweg" che per un buon trat-

to coincidono col segnavia 2. Si inizia sulla strada verso nord toccando i masi Wegern ed Ungern; poi si procede verso ovest su sentiero e stradina nel bosco fino ai masi Eckgenn, Untergenn, Mittergenn. Dopo un lungo tratto nel bosco si giunge alla frazione Sinablana con i masi Mittern, Blasi, Stangl, e più a nord al gruppetto di Nöder. Da qui si fa ritorno a Lauregno sullo stesso percorso dell'andata.

 Chi vuole può proseguire da Sinablana per altre 4 ore abbondanti sul Höfeweg fino a Proves. Variante più breve: da Sinablana si scende sul sentiero 2 fino al fondovalle per poi risalire a Proves.



15. CASCATA DI TRET



Fondo



9,7 km



Fondo, Tret



3:15 ore



300 m



facile



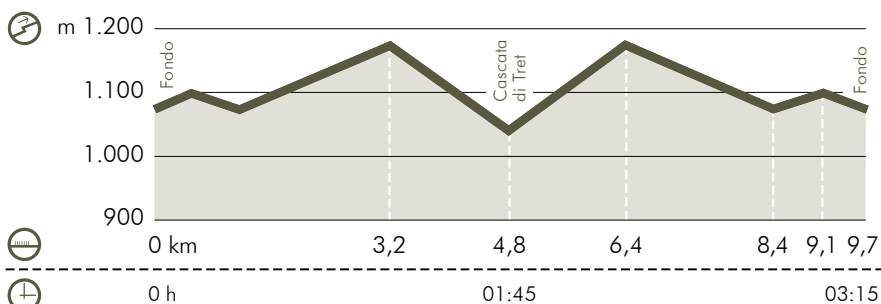
1485 m

Una passeggiata classica che segue dall'alto il profondo canyon del Novella e raggiunge i piedi della spettacolare cascata di Tret, al confine con l'Alto Adige.

Da Fondo si segue in auto la SS 238 in direzione Passo Palade e dopo circa 1 Km si lascia l'auto in uno ampio sargo sulla destra situato di fronte alla grossa falegnameria B-Timber. Si attraversa la statale e si imbecca la stradina che porta all'ingresso della falegnameria contrassegnata anche dalla classica conchiglia gialla, segnava del Cammino Jacopeo d'Anaunia. Si tratta della strada vecchia che collegava Fondo alla vicina frazione di Tret, una comoda alternativa ciclo pedonabile, e alla strada statale. Lungo il percorso sono moltissimi i punti panoramici sul profondo canyon sottostante scavato dal Torrente Novella, il sentiero del Mondino e il paese di Castelfondo al di là del canyon. Si raggiunge l'abitato di Tret e si prosegue fino all'albergo Aurora. Poco oltre la strada da asfaltata diventa sterrata e si diramano due sentieri:



quello di destra porta ad un belvedere da dove si può ammirare la cascata dall'alto; quello di sinistra invece scende alla base della cascata. Si imbecca questo sentiero ed in breve tempo ci si ritrova ai piedi della cascata. Qui si trova un nuovissimo ponte in legno che permette di attraversare il torrente e risalire l'altro versante fino alla zona artigianale di S. Felix in provincia di Bolzano seguendo la segnaletica "Wasserfalweg". L'itinerario descritto prevede il rientro dalla base della cascata lungo la stessa via dell'andata.



16. PASSEGGIATA TRA LE PRATERIE DE "I PRADIEI"



Fondo



10,6 km



Sarnonico, Cavareno,
Romeno, Fondo



3:00 ore



150 m



facile



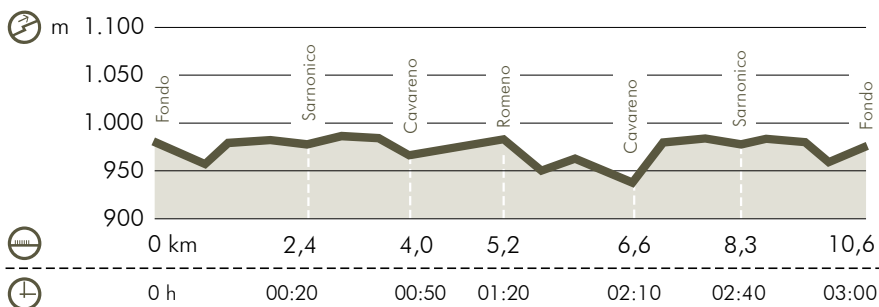
987 m

Una passeggiata rilassante e panoramica tra le distese praterie dell'Alta Val di Non dove i contadini ricavano il foraggio per il loro bestiame. In estate è possibile incontrare anche qualche mucca e qualche cavallo che brucano l'erba indisturbati. Sullo sfondo si vede sempre il Gruppo Adamello Brenta e la catena selvaggia delle Madalene. I colori e i profumi della natura dominano questo itinerario, per tutta la famiglia e ideale con il passeggino.



anche al punto di partenza della famosa Ciaspolada. Si può fare visita al vicino paese per poi ripercorrere l'itinerario dell'andata fino a Cavareno dove si consiglia di fare una deviazione in direzione del centro del paese per raggiungere il maneggio Sunny Ranch dove è possibile ammirare i cavalli o fare un giro sul loro dorso. Ci si immette nuovamente sul percorso per fare poi ritorno a Fondo ammirando le montagne, il verde dei prati, la serenità delle distese, qualche simpatico animale e qualche curiosa pianta di frutta antica.

Dal centro di Fondo si scende verso la piccola frazione di Vasio. Al bivio si procede a sinistra seguendo le indicazioni in legno. Ci si mantiene sempre sul tracciato che corrisponde alla pista ciclabile passando per il bicigrill e seguendo in parallelo i paesi di Fondo, Sarnonico, Cavareno e Romeno. Poco prima di Romeno si arriva ad un dosso che corrisponde



17. PERCORSO DIDATTICO "AL MELETO"



Romallo



5,0 km



Romallo



1:45 ore



150 m



facile



735 m

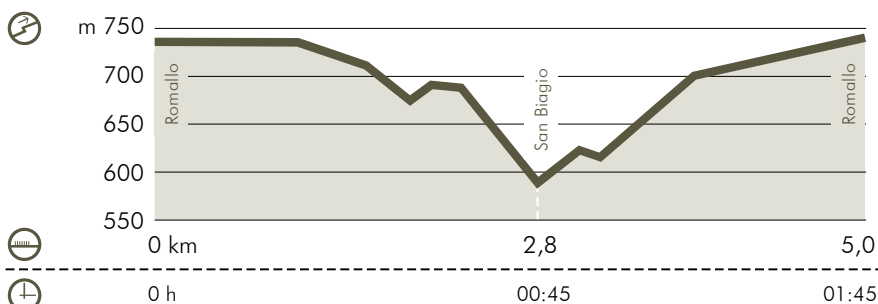
Una passeggiata per grandi e piccini per conoscere le mele e come vengono coltivate, giocare con gli insetti, ammirare scorci sconosciuti di Val di Non, riposare nel bosco, annusare, indovinare, leggere o semplicemente camminare...

Dal centro di Romallo inizia questo percorso adatto a tutta la famiglia tra meleti e boschi, con panorami unici sui canyon della Val di Non e sul lago di Santa Giustina. Nella piazza una bacheca riporta tutte le informazioni sul percorso che ha inizio costeggiando il fianco destro della chiesa di San Vitale. Seguendo le indicazioni si percorrono delle strade di campagna immersi tra i meleti, che si presentano come un immenso giardino fiorito in primavera o un gigantesco vivaio di mele a fine estate. Lungo il percorso si trovano pannelli didattici per scoprire tutto sulla mela: come nasce grazie al lavoro operoso delle api, come cresce grazie al lavoro attento del contadino, come sono fatte, quali malattie e quali insetti possono colpirla. Non mancano panorami sulle Dolomiti di Brenta e sul Lago di Santa



Giustina, luoghi inediti come la cascata nel Canyon Novella e l'eremo di San Biagio e una comoda area pic nic con giochi tematici. Una volta raggiunto il punto più basso presso l'eremo di San Biagio si segue la segnaletica per risalire alla piazza di Romallo.

👁️ Il percorso è percorribile anche con passeggino ma solo fino all'area attrezzata "Laste Rosse".. Per completare l'esplorazione di questo affascinante luogo non resta che immergersi nel cuore della roccia millenaria grazie ad una visita guidata nel Parco Fluviale Novella.



18. SISSIPROMENADE



Ronzone



4,0 km



nei paesi di Ronzone e Cavareno



1:30 ore



175 m



facile



1187 m


Passaggiata semplice e per lo più pianeggiante che si sviluppa lungo piacevoli sentieri e strade interpoderali e forestali. Il percorso è strutturato ad anello ed è dotato di precisa segnaletica bianco-rossa che riporta l'indicazione Sissipromenade.

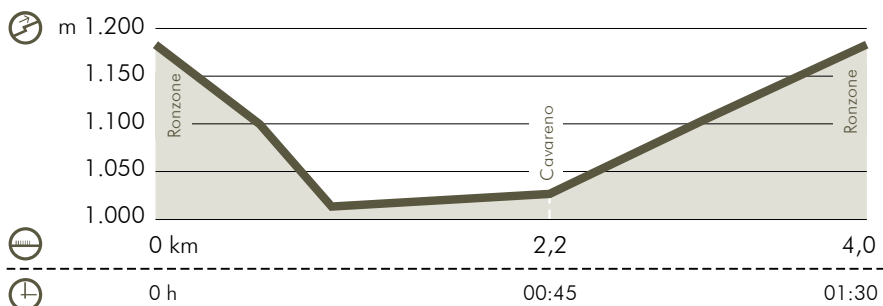
La passeggiata ha inizio nel paese di Ronzone, presso il punto informativo situato di fianco al campo sportivo. I primi 300 metri sono accessibili anche con passeggino e vengono spesso effettuati come passeggiata didattica. Questo primo tratto termina presso un piccolo parco dove è presente un gazebo attrezzato per effettuare osservazioni naturalistiche.

Si continua la passeggiata seguendo i cartelli bianco rossi che riportano la scritta Sissipromenade e lungo il percorso si incontrano spesso delle bacheche che indicano le attrazioni del territorio: piante monumentali, la vecchia e nuova presa dell'acquedotto di Ronzone con la relativa descrizione



dei pozzi, la vecchia "calcara", dove veniva prodotta la calce, un interessante disegno che riprende il panorama sui prati dell'Alta Val di Non e dà alcune spiegazioni sull'ambiente agricolo. Seguendo la segnaletica si raggiungono le case a monte del paese di Cavareno per poi fare ritorno a Ronzone lungo il bosco.

 Il panorama che si gode da questo itinerario sulle Dolomiti di Brenta è particolarmente suggestivo all'alba e al tramonto.



19. DA DON AL SANTUARIO DI SAN ROMEDIO



Don



8,9 km



Don e nella caffetteria
del Santuario



3:00 ore



255 m



facile




978 m

Questo sentiero ripercorre le antiche vie di pellegrinaggio dei viandanti diretti al famoso luogo di culto. Secondo la leggenda qui Romedio incontrò l'orso destinato a diventare suo compagno di viaggio.

Dalla piazza del paese di Don si prosegue per il cimitero e si posteggia l'auto nei pressi delle ultime case, accanto ad una segheria. Si prende il sentiero SAT 539 e, dopo un tratto pianeggiante dentro un fresco bosco di larici, si scende per mezzo di ripidi tornanti fino al fondo del canyon formato dal Rio San Romedio. Raggiunto il fondo della gola inizia un'emozionante passeggiata in un ambiente ricco di echi di storia e spiritualità: solo mediante questo cammino infatti, prima dell'avvento dei mezzi meccanici, era possibile raggiungere il paese di Sanzeno e, per i pellegrini, il Santuario di San Romedio. In breve si arriva al parcheggio ai piedi del santuario. Il Santuario di San



Romedio, si arrocca su uno sperone di roccia alto più di 70 metri a strapiombo sulla valle del Rio San Romedio. È costituito da un complesso di cinque tra cappelle e chiesette, collegate tra loro da ben 131 scalini. Il rientro al paese di Don avviene ripercorrendo lo stesso percorso.

 Dal Santuario è possibile raggiungere il centro storico di Sanzeno a piedi in 45 minuti seguendo l'itinerario n. 14.



m 1.000

900

800

700

600

0 km

4,5

8,9



0 h

01:15

03:00



20. ANELLO DA COREDO AL SANTUARIO DI SAN ROMEDIO



Coredo



7,9 km



Coredo, Tavon, Loc. Due
Laghi e nella caffetteria
del Santuario



2:45 ore



310 m



facile




940 m

Percorso fino al Santuario di San Romedio immerso nella natura, costeggiando i laghi di Coredo, il biotopo ed una piccola cascata.

Dal paese di Coredo si prende via Venezia e all'altezza di palazzo Nero si notano le indicazioni per il Viale dei Sogni SAT 537, un comodo itinerario nel bosco completamente pianeggiante che porta al lago di Coredo ed il lago di Tavon. La zona dei Due Laghi è caratterizzata da un ampio parco verde con aree pic-nic, percorso vita, campo da beach volley, un parco giochi per bambini ed una Segheria Veneziana visitabile d'estate. Costeggiando i laghi si imbecca nuovamente il sentiero SAT 537 e successivamente SAT 535 che scendono al Santuario di San Romedio. Per il rientro si può ripercorrere la stessa carrareccia fino al bivio per Tavon proseguendo fino al maneggio Agostini. Da qui si continua



lungo uno dei tanti sentieri della zona chiamata "Dossi" e ci si trova immersi ancora una volta nel verde dei boschi e si può godere di una passeggiata in pieno relax e tranquillità, incontrando ad un certo punto anche il caratteristico Biotopo Senda. Seguendo la segnaletica per Coredo il sentiero riporterà nella parte alta del paese.

 Percorribile con passeggino fino alla Loc. Due Laghi.



m 1.000

900

800

700

600

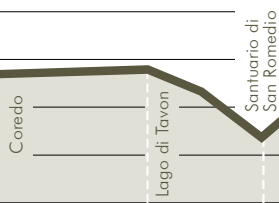
0 km

1,5

3,5

5,8

7,9



0 h

00:20

00:50

01:45


02:45




21. SENTIERO PANORAMICO DI SMARANO

 Smarano,
Loc. Merlonga

 3,1 km

 nei paesi di Coredo
e Smarano, in Loc.
Merlonga e Due Laghi

 1:00 ora

 85 m



 facile


 1100 m

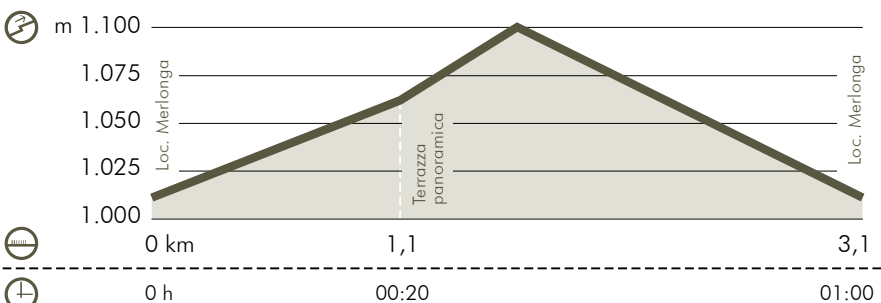
Il Sentiero Panoramico corrisponde all'itinerario n. 12 dei Percorsi d'Anania denominato anche "Crosare". Semplice e adatto a tutti, con un'incantevole vista sui laghetti, il Brenta ed il Santuario di S. Romedio da una prospettiva del tutto inusuale.



La passeggiata inizia in Loc. Merlonga, sopra al Ristorante Ostarìa del Filò e si svolge lungo un sentiero pianeggiante immerso nel bosco, dove ricorrenti paletti segnaletici riportanti il numero 12 indicano la via. Ad un certo punto una terrazza panoramica si affaccia sui Due laghi di Coredo e Tavon e sul maestoso Gruppo di Brenta. Poco oltre un'altra terrazza panoramica permette la vista del suggestivo Santuario di San Romedio, della Catena delle Maddalene, del Monte Ozol e dell'Alta Val di Non. Proseguendo il sentiero sale leggermente per poi tornare in piano ed attraversare un bosco di pini ed abeti dove si incontra l'indicazione "4 Passi en tel bosc", che coincide quasi interamente con il Sentiero Panoramico tranne che per una piccola deviazione in questo tratto

che fa un giro un pò più largo. Rimanendo lungo il percorso n. 12 si arriva in un'area sgombera da alberi, caratterizzata da un capitello ed una baita fornita di tettoia. Si passa per la Busa del Lièver dove c'è un piccolo parco giochi, ed infine in Loc. Dos en Ciaura dove si trovano un campo da calcio ed una graziosa zona attrezzata per picnic. Poco sotto l'abitato di Smarano l'indicazione riporta al punto di partenza.

 È percorribile con passeggino solo fino alla terrazza panoramica su S. Romedio. Il collegamento con Coredo è possibile in una decina di minuti a piedi, sia dalla terrazza panoramica su San Romedio sia dalla località Merlonga.



22. DA COREDO A BOSCO ORNA



Coredo



5,3 km



nel paese di Coredo



2:00 ore



210 m



facile




837 m

Semplice passeggiata tra le vie del paese di Coredo ed il caratteristico Bosco Orna, che si contraddistingue per la presenza di molti pini silvestri ed un fitto sottobosco.

Partendo dalla piazza di Coredo si imbecca Via Tonidandel passando davanti alla biblioteca. Si svolta a destra per Via Trento, si prende la seconda strada a sinistra per Via Borgonuovo e sempre dritti si segue l'indicazione per il Biotopo Rouroni che conduce al Bosco Orna. Ad un certo punto il paesaggio cambia passando dai campi di mele ad una zona boschiva ricca di sottobosco e molti pini silvestri. La strada asfaltata continua nel bosco e il sentiero diventa sterrato. Una segnaletica indica la via per il Bragherino, una cascina dove abitavano i guardiani del castello e la servitù, una volta di proprietà di Castel Bragher, ora privato. Proseguendo sulla sinistra c'è la possibilità di entrare in un piccolo, ma suggestivo biotopo (Biotopo Rouroni) nel quale



quando piove in abbondanza si forma un laghetto naturale. Il sottobosco in questa zona è particolarmente pulito. Più si prosegue più il terreno diventa rossiccio e roccioso finché si arriva in una zona panoramica dove sono stati costruiti dei balconi per poter ammirare Castel Bragher dall'alto. Se si prosegue di una cinquantina di metri si trova una singolare scultura in bronzo, opera dello scultore Claudio Trevi, e poco sotto il Bragherino, che per un periodo fu la sua casa-studio. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso dell'andata.

 È percorribile anche con passeggino.



m 850

800
750
700
650
600

0 km

2,6

5,3



0 h

00:50

02:00



23. PASSEGGIATA "AL ROPLAN" PRESSO MECHEL DI CLES



Cles,
fraz. di Mechel



2,9 km



nel paese di Mechel



1:00 ore



150 m



facile




922 m

Itinerario attraverso i boschi attorno al malghetto di Tassullo e la bellissima zona di campi del Roplan. Discesa panoramica fra i meleti della Val di Non.

Da Cles si segue l'indicazione per la frazione di Mechel e si parcheggia l'auto al parcheggio sulla destra poco dopo l'agritur Primo Sole. Proseguire sulla strada asfaltata a piedi seguendo le indicazioni per Tuenno (sul percorso Dolomiti Brenta Bike) fino alla località Ciaretar. Da qui prendere il sentiero che sale a destra indicato dal pannello "Amici come un tempo". La cartellonistica che si incontra salendo fino al Malghetto di Tassullo descrive vari argomenti legati, oltre che alla storia e alla cultura, anche ad aspetti naturalistici ed ambientali del luogo. Lungo il percorso sono allestite anche varie aree di sosta. All'acquedotto proseguire a sinistra e salire la scalinata. Al Malghetto di Tassullo attraversare tutto il prato e l'area ricreativa; scendendo a sinistra del capitello si continua lungo il sentiero che porta alla località Roplàn, in direzione Mechel. Il Roplàn è



una zona spettacolare di ampi campi e coltivazioni orticole circondata dal bosco. La strada pianeggiante prosegue e scende piacevolmente verso l'abitato di Mechel con ampio panorama sulla Val di Non. Arrivati alle prime case di Mechel tenere la destra e proseguire verso il parcheggio di partenza.

 Il percorso è percorribile con il passeggino fino alla località Ciaretar. Per una piacevole alternativa con i bambini proseguire su strada asfaltata pianeggiante, dal Ciaretar in direzione di Tuenno, costeggiando i meleti fino al parco giochi in località Splazoi. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso.



m 950

900

850

800

750

0 km

0,9

2,1

2,9

0 h

01:00



24. IL GIRO DEL MONTE PELLER

	Lago del Dorigat, a monte di Cles		9,7 km
	3:30 ore		340 m
	facile		2103 m

 Rifugio Peller, Malga Tassulla

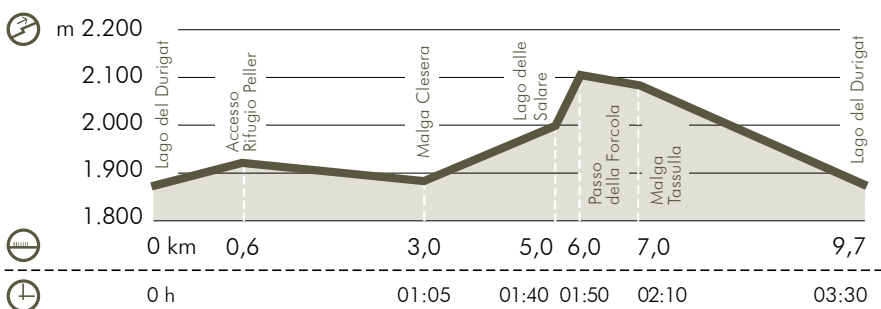


Il caratteristico Monte Peller rappresenta il baluardo settentrionale del Gruppo delle Dolomiti di Brenta. Nelle vaste praterie del Pian della Nana si può osservare una ricca flora alpina e la presenza di molti animali, primi tra tutti le marmotte.

Il percorso parte dalla località Lago del Dorigat, che si raggiunge in auto da Cles o da Tuenno percorrendo una lunga strada sterrata. Presso questo piccolo lago è possibile lasciare il mezzo. Dal Lago del Dorigat si prende la strada sterrata SAT 313 fino ai piedi del Rifugio Peller dove è possibile gustare ottime pietanze tipiche. Si prosegue sulla stessa strada sterrata in direzione Malga Clesera e poco dopo la malga sulla sinistra parte il segnavia SAT 308 che risale il versante settentrionale del Monte Peller fino al Lago delle Salare. Da qui si se-



guono le indicazioni per il vicinissimo Passo della Forcola dal quale si gode di un ampissimo panorama sul verde Pian della Nana. Dal passo si scende dolcemente lungo il segnavia SAT 336 alla vicina Malga Tassulla che produce un ottimo formaggio di malga. Infine, sempre in discesa lungo la sterrata SAT 336, si raggiunge l'auto presso il Lago del Dorigat.



25. ANELLO MALGA ARZA, TERMONCELLO E LOVERDINA



parcheggio poco
prima di Malga Arza



6,2 km



nel paese di Cunevo



2:30 ore



370 m



facile



1848 m




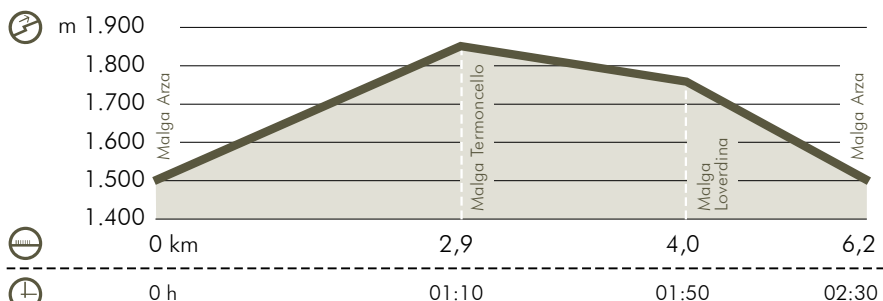
Semplice e panoramica passeggiata nei verdi pascoli del Parco Naturale Adamello Brenta. Il silenzio del luogo e la quasi totale assenza di disturbo fanno sì che quest'area sia spesso frequentata dall'orso, del quale non è improbabile trovare qualche traccia lasciata nei suoi spostamenti serali e notturni.

Dalla piazza di Cunevo, in auto si imbecca in salita via Sabbionare e si seguono le indicazioni per Malga Arza. In circa 30 minuti si raggiunge il parcheggio poco distante dalla malga. Da Malga Arza si prosegue lungo il segnavia SAT 330 che su sterrata prima e sentiero poi raggiunge in salita Malga Termoncello. Si attraversano ora i verdi pascoli della malga in discesa seguendo il segnavia SAT 339 che porta a Malga Loverdina, dotata di panche esterne e di una comoda



cucina con bivacco. Da questa malga parte in discesa il sentiero SAT 370 poi strada sterrata che raggiunge comodamente il punto di partenza Malga Arza.

 Lungo questo itinerario si trovano molte specie di fiori e piante protette dal Parco Naturale Adamello Brenta.



26. EREMO DI SAN PANCRAZIO



Campodenno



4,7 km



nel paese di
Campodenno



1:45 ore



250 m



facile




800 m

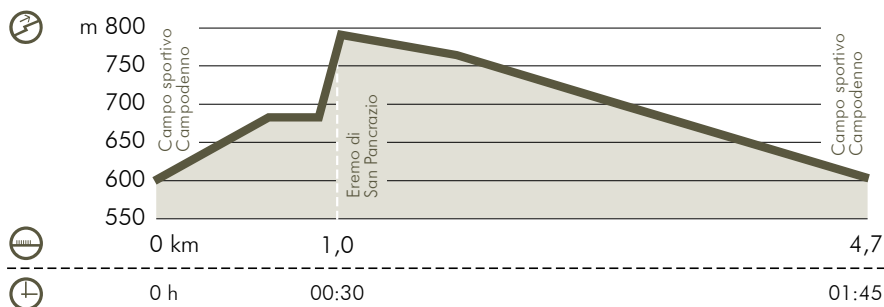
Questa semplice escursione si svolge lungo un tratto del Cammino Jacopeo d'Anania, un antico pellegrinaggio che attraversa tutta la valle e di cui l'antica chiesa di San Pancrazio rappresenta una tappa. All'interno della chiesa è conservata un'acquasantiera risalente al IX secolo. Accanto si trovano anche i resti dell'antica abitazione degli eremiti ed un pozzo secco in sassi, di epoca tardomedievale, che serviva come trappola per orsi e lupi.

Raggiunto in auto il bivio per il centro di Campodenno sulla SP 67, si sale su una strada asfaltata fino al campo sportivo dove si parcheggia. Si sale nel bosco lungo la stessa strada fino a raggiungere l'incrocio con il pianeggiante "sentiero del Lez" che si snoda lungo il tracciato di un antico canale di irrigazione (in dialetto lez). Si imbecca questo sentiero a sinistra in direzione Sporminore e poco oltre si nota sulla destra una traccia che sale all'Eremo di San Pancrazio. Dall'eremo si risale il dosso fino ad incrociare sulla destra



una forestale che scende al paese di Termon. La forestale si incrocia poi con il sentiero del Lez che si imbecca verso destra in direzione Campodenno percorrendo un tratto panoramico scavato in roccia, con splendida vista sulla Bassa Val di Non. Al bivio con la strada che sale da Campodenno si scende infine al campo sportivo.

 Ogni anno, il 12 di maggio, in occasione della ricorrenza di San Pancrazio, in questo splendido e suggestivo teatro, ha luogo la tradizionale Festa di San Pancrazio.



27. DA VIGO DI TON A TORRE DI VISIONE



Vigo di Ton



8,6 km



nel paese di Ton



3:00 ore



380 m



facile



635 m


Comoda passeggiata che porta alla scoperta di un sensazionale punto panoramico, dove lo sguardo spazia dalla Val di Non alla Piana Rotaliana.

Lasciata l'auto nella piazza di Vigo di Ton si sale in direzione del Campo Sportivo e si svolta a destra imboccando una stradina forestale con segnavia n.1 che supera la forra del torrente Rinascico. Il percorso, comodo e semipianeggiante, si sviluppa attraverso ombrosi e densi boschi di faggio a ridosso dei sottostanti frutteti. Dopo aver superato una valletta con un antico ponte in pietra e costeggiato il Maso della Pozza, si giunge al bivio con la strada forestale SAT 516 che sale dai Masi di Vigo. Mantenendosi a monte, si percorre la comoda carrareccia e si prosegue su segnavia SAT 516A che in leggera pendenza raggiunge un panoramico promontorio con area pic-nic. Da qui, attraverso un breve sentiero, si scende nella sottostante selletta (ove giunge il sen-



tiero SAT 516B proveniente dalla Rocchetta) per poi risalire la sommità del dosso dove sono visibili i pochi resti della Torre di Visione. Dal promontorio e dalle due terrazze panoramiche si gode di un ampissimo panorama sulla Val di Non e sulla Piana Rotaliana.

Per il ritorno si ripercorre l'itinerario dell'andata.

 È percorribile anche con passeggino.



m 700

Vigo di Ton

600

500

400

300



0 km

4,3

8,6



0 h

01:50

03:00